



Comune
di
SAN QUIRINO

VARIANTE n76

al

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Variante non afferente il livello regionale resa ai sensi dell'art. 63 sexies della LR 5/2007 (s.m. e i.).

DOC E
RELAZIONE SULLA NON NECESSITA'
DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

INDICE

1.	Premessa.....	2
2.	ZSC IT 33310009 Magredi del Cellina e ZPS IT 3311001 Magredi di Pordenone;	2
3.	ZSC IT 3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo.....	4
4.	Verifica preliminare sulla necessità della Valutazione di Incidenza	4

1. Premessa

Per quanto all'art. 63 sexies c. 8 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5. e smi, "*Le varianti ai piani regolatori.... sono assoggettate alla valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza secondo quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)*".

Per effettuare la Verifica sulla necessità della valutazione di incidenza sono necessarie le seguenti premesse:

- Le aree oggetto di variante non sono interessate da Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), che tutelano gli uccelli e i loro habitat, né da Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) Z.S.C, che tutelano habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo (aree naturali costituenti la rete Natura 2000);
- il territorio comunale di san Quirino è interessato da Siti Natura 2000 limitatamente alle aree dei Magredi che coinvolgono la parte orientale de territorio su cui non interferiscono i punti della Variante 76;
- le aree Natura 2000 circostanti più vicine alle aree di variante sono i seguenti:
 - ZSC IT 33310009 Magredi del Cellina (a 850 m di distanza minima) con ZPS IT 3311001 Magredi di Pordenone;
 - ZSC IT 3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo (a 5.430m di distanza minima);
- Il ZSC IT 33310009 Magredi del Cellina interessa anche i Comuni di Vivaro e Cordenons, limitrofi al comune di San Quirino
- Il ZSC IT 3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo interessa il Comune di Cordenons.

2. ZSC IT 33310009 Magredi del Cellina e ZPS IT 3311001 Magredi di Pordenone;

Il sito della ZSC Magredi del Cellina è di rilevante importanza; è totalmente compreso entro il perimetro della ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone.

Dal 25.04.2019 sono in vigore misure del "Piano di gestione" approvato.

Attualmente l'area del SIC Magredi del Cellina è interessata dall' attuazione di interventi di valorizzazione e ripristino nell'ambito del progetto LIFE MAGREDI GRASSLAND nella parte orientale lontana dagli interventi della V76.

Sintesi descrizione tratta dal Piano di Gestione.

Si tratta di un sito di notevoli dimensioni con una superficie di circa 4370 ettari suddivisi fra ben 7 amministrazioni comunali; il comune maggiormente interessato è Cordenons con quasi il 43 % del suo territorio interno al perimetro, mentre San Quirino ha una porzione occupata dalla ZSC -ZPS pari a 8,72% della superficie comunale, cioè 381 ha.

E' incluso un piccolo biotopo (Magredi di San Quirino) adiacente lungo il suo margine occidentale. Nel raggio di 10 km si trovano le Risorgive del Vinchiaruzzo.

Il ruolo e l'importanza che tale sito riveste nella Rete Natura 2000 riguarda la salvaguardia dei sistemi pratici magri, detti appunto "magredi", che insistono in dinamiche piuttosto lente sulle conoidi fluviali dell'alta pianura e tutte le specie floristiche e faunistiche ad essi collegate sotto il profilo ecologico.

Al valore naturalistico del sito si aggiunge quello geomorfologico: infatti le conoidi e Magredi dei torrenti Cellina e Meduna costituiscono un geosito rilevante su scala regionale.

Il grande conoide alluvionale del Cellina-Meduna, o per meglio dire il sistema dei conoidi (comprendente pure il "ventaglio" del Colvera tributario del T. Meduna) le cui testate presentano pendenze sensibili (fino 1,5%), si allunga con massimo sviluppo (oltre 25 km) tra Montereale Valcellina (apice conoide) e Pordenone (unghia conoide). Nell'unghia la pendenza si attenua rapidamente, fino al 0,6%, raccordandosi con la Linea delle Risorgive lungo l'allineamento Pordenone, Cordenons e Murlis.

Nei magredi, che presentano la loro massima estensione proprio nella ZSC "Magredi del Cellina", si trovano specie per le quali tali aree costituiscono le uniche o principali stazioni a livello nazionale. Fra queste ad esempio *Brassica glabrescens* (endemica) e *Crambe tataria*. Sono inoltre presenti le più importanti popolazioni planiziali di: *Centaurea dichroantha* (subendemica), *Euphorbia trifora* subsp. *kernerii* (endemica), *Rhinanthus pampaninii* (quest'ultima mantiene in Friuli le popolazioni più estese e numerose) e *Polygala nicaeensis* subsp. *carniolica*. Le specie presenti in Allegato II della Direttiva Habitat sono: *Brassica glabrescens*, *Crambe tataria* (in ambienti strettamente magredili), *Gladiolus palustris*.

Lungo i primi bassi terrazzamenti, si instaura una prima tipologia di prato magro molto primitiva (ass: *Centaureo dichroanthae-Globularietum cordifoliae*). Questa vegetazione si presenta molto lacunosa frammista a ghiaie ed è costituita da numerose specie dealpine come *Globularia cordifolia* e *Dryas octopetala*. Un'altra prateria magredile tipica di questi primi terrazzi alluvionali è lo *Schoeno nigricantis-Chrysopogonetum grylli*. Oltre alle specie costituenti questa associazione vegetale sono anche presenti alcune orchidee quali *Orchis morio*, *Orchis tridentata* e *Gymnadenia conopsea*.

Le formazioni erbacee sono tutte ricomprese all'interno dell'habitat Natura 2000 indicato con il codice 62A0 (Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale - *Scorzoneratalia villosae*). Nell'area sono presenti anche prati stabili derivati dalla concimazione dei magredi più evoluti (ass. *Centaureo carnolicae-Arrhenatheretum* - N2000: 6510). Un elevato livello di input organici favorisce una progressiva degradazione di questi habitat in termini di calo della biodiversità floristica e dell'ingresso di specie ruderali e/o avventizie.

La ZSC rappresenta il sito di nidificazione più importante della regione e uno dei più importanti di tutta l'Italia settentrionale per l'Occhione, il cui habitat riproduttivo principale è costituito dalle zone pianeggianti aperte, caratterizzate da una vegetazione erbacea rada e bassa, con scarsa o nulla presenza di alberi e arbusti e da una marcata aridità dovuta all'elevata permeabilità del substrato. Attualmente i Magredi costituiscono l'area più importante in regione per la nidificazione della Allodola e di altre specie altrove rare o molto localizzate, come Calandro, Averla cenerina e Ortolano. Tra le altre specie nidificanti che normalmente non si riproducono in pianura, da segnalare il Re di quaglie, rilevato nei prati prealpini e nei fondovalle della fascia montana. Infine gli ampi spazi aperti della ZSC rappresentano importanti aree di caccia per molti rapaci.

Per quanto riguarda le formazioni forestali il sito è caratterizzato dalla presenza di 2 tipologie diverse forestali che coprono nel complesso il 0,2 % dell'intero sito.

Tutta la ZSC Magredi del Cellina è inserita in un contesto agricolo e non si evidenziano nelle immediate vicinanze aree industriali o abitative di particolare rilevanza.

Nell'area sono presenti numerose e diversificate attività soggette all'autorizzazione AIA, dalle aziende agricole, alle cartiere, alle fonderie. Nel territorio di San Quirino sono presenti n.7 autorizzazioni AIA.

La ZSC IT33100o9 Magredi del Cellina interessa 2 distretti venatori: D06 Pedemontana pordenonese, D09 Alta pianura pordenonese.

Nel comune di San Quirino il territorio comprende altresì le aree identificate e perimetrate (A.R.I.A.) Aree di Rilevante Interesse Ambientale ricadenti nel territorio comunale e denominate n° 7 del Fiume Meduna e torrente Cellina ai sensi dell'art. 5 della L.R. 42/1996 e succ. D.P.G.R. n.0430/Pres del 23.11.2000 nella la Zona Omogenea F4 del PRGC vigente suddivisa in 4 sub ambiti, oltre al Biotopo di San Quirino citato.

Le principali pressioni e minacce sono evidenziate dalla presenza di questi fattori:

-agricoltura intensiva e meccanizzazione agraria, abbandono delle attività di pascolo e sfalcio, presenza di discariche e attività estrattive e prelievo ghiaia negli alvei, attività militari, invasione di specie alloctone, ecc..

Le interferenze presenti riguardano prevalentemente la presenza di infrastrutture elettriche, viabilità, la presenza di alcuni impianti industriali ed altre opere minori.

Le misure principali di conservazione fanno riferimento alla tutela passiva dei prati, alla disciplina delle concimazioni ed al mantenimento dei prati. Sono tutte misure che non costituiscono il quadro di riferimento per piani o progetti.

La strategia e gli obiettivi proposti per la tutela del sito sono i seguenti:

A Riqualficazione del mosaico ecologico

A1 Miglioramento e gestione delle aree di praterie magre (62A0), anche per fini faunistici

A2 Ampliamento della superficie a prato magro (62A0), anche per fini faunistici

B Riduzione delle fonti di pressione e degli impatti

- B1 Riqualificazione delle aree golenali occupate da ex coltivi, privilegiando habitat prativi
- B2 Costruzione di fasce tampone fra coltivi e terrazzi fluviali
- B3 Controllo dei disturbi legati alla viabilità, alle attività di fruizione e militari
- B4 Controllo del pascolo
- B5 Controllo dei disturbi legati alla gestione dei corpi idrici

Da questo punto di vista il Piano di Conservazione prevede che:

“in buona parte del sito tutti i piani, progetti o interventi debbano essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza salvo i progetti e gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, come definiti nelle Misure di conservazione o nei Piani di gestione dei siti (ai sensi dell’art. 5 c. 2 del DPR 357/1997) e i progetti e gli interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione”.

Tuttavia: “Nessun intervento della variante 76 è localizzato entro i perimetri di ZSC-ZPS”.

Come noto sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi come di seguito indicati:

....

“C.1 – Tipologie di piani, programmi e loro varianti che interessano i siti Natura 2000 e che non determinano incidenze negative significative sui siti stessi e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97”

Per quanto indicato nella cartografia del Piano di Conservazione inoltre risulta escluso da VINCA tutto l’areale del Comune di san Quirino.

3. ZSC IT 3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

E’ ubicato in comune di Cordenons con una sup di 261 ha ed è totalmente compreso entro il perimetro della ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone

Sono attualmente in vigore per questo sito le MCS di 32 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia approvate con DGR n. 1964 del 21.10.2016 e pubblicate sul I s.o. n.49 del 09.11.2016 al BUR n.45, sostituendo quelle adottate con DGR 546 del 28.03.13, in vigore dal 10.04.2013. Dall’ 08.11.2013 il sito è stato designato ZSC: zona speciale di conservazione.

Si caratterizza per la presenza di lembi di vegetazione umida e prati umidi, boschetti igrofilie vegetazione acquatica delle acque correnti, con numerose specie vegetali rare. Inoltre paludi calcaree, torbiere, leghetti eutrofici, praterie, foreste alluvionali, fiumi di pianura e bordure planiziali completano il ricco panorama dell’habitat. Sono presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne. Sono presenti 9 habitat di interesse comunitario di cui due prioritari (7210 paludi calcaree e 91Eo Foreste alluvionali).

Vulnerabilità si riscontra perché **“l’area è soggetta a gravi alterazioni periodiche della vegetazione spontanea nonchè ad un crescente impatto causato dalla pesca sportiva.”**

Tuttavia il Sito dista circa 5.5 km dai punti più vicini rispetto agli interventi della V76; si esclude pertanto ogni interferenza dovuta dalla variante

4. Verifica preliminare sulla necessità della Valutazione di Incidenza

Per la presente verifica, si procede mediante una sorta di **Check list di supporto alla decisione** utile alla valutazione se il piano debba essere sottoposto a procedura di valutazione d’incidenza ecologica (VIEc) ai sensi del DPR 357/97.

Verifica preliminare per il piano	
Il progetto rientra nelle categorie di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale?	No
Il piano/variante ricade all’interno di SIC-ZSC e/o ZPS?	No

Singoli elementi del piano (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) possono produrre un impatto sui siti Natura 2000	Nessuno
Il piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito?	No
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito?	No
Il piano territoriale, urbanistico o di settore è di valenza regionale, ed interessa pertanto territori comprendenti siti Natura 2000?	No, la variante è afferente al livello comunale
Il piano/ variante "interessa" un Comune sul cui territorio è presente/ confinante un'area Natura 2000?	No
Il piano è un Piano attuativo che interessa o confina con un'area Natura 2000?	No
Il piano/progetto/intervento non ricade nelle categorie sopra individuate e permane un'incertezza se possa esserci un'incidenza significativa?	No
Il piano/progetto/intervento interessa aree distanti da siti Natura 2000, e sono esclusi collegamenti funzionali	SI
-	
Elementi e criteri di valutazione da prendere in considerazione per la verifica della significatività dell'incidenza sui siti della Rete Natura.	
1) Denominazione del piano/progetto/intervento Variante n. 76al PRG del Comune di SAN QUIRINO. La variante è NON sostanziale, ovvero non afferisce il livello regionale	
2) Denominazione e Codice del/dei sito/i Natura 2000 e/o della/e ZPS	
<p>1. ZSC IT 33310009 Magredi del Cellina e ZPS IT 3311001 Magredi di Pordenone;</p> <p>2. ZSC IT 3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo</p>	
Descrizione eventuali impatti	
<ul style="list-style-type: none"> dimensione delle aree interessate dal piano in termini assoluti e in rapporto alle dimensioni del territorio di competenza 	La variante riguarda siti singoli e puntuali che non prevedono impatti Parte di esse riguarda anche la conversione in zona agricola.
<ul style="list-style-type: none"> localizzazione del sito Natura 2000 o degli elementi chiave rispetto alle aree oggetto di pianificazione 	Nel territorio comunale sono presenti Siti Natura 2000. La distanza minima da un'area ZSC è di 842 metri come da corografia allegata
<ul style="list-style-type: none"> fabbisogni in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) 	Privi di impatto sui siti Natura 2000
<ul style="list-style-type: none"> emissioni (smaltimento al suolo, in acqua o in aria, rumore, ecc.) 	Privi di impatto sui siti Natura 2000
<ul style="list-style-type: none"> variazioni nel settore dei trasporti 	Privi di impatto sui siti Natura 2000
<ul style="list-style-type: none"> altro 	Non vi sono impatti significativi sui Siti Natura 2000 individuati o più in generale sull'ambiente
Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:	
<ul style="list-style-type: none"> una riduzione dell'area di habitat prioritari 	Nessuna
<ul style="list-style-type: none"> la frammentazione di habitat prioritari e non prioritari; 	Nessuna
<ul style="list-style-type: none"> la perturbazione di specie in termini di spostamenti, riduzione, frammentazione della popolazione, ecc.; 	Nessuna
<ul style="list-style-type: none"> la riduzione nella densità della specie; 	Nessuna

<ul style="list-style-type: none"> • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, caratteristiche del suolo, ecc.); 	Nessuna
<ul style="list-style-type: none"> • cambiamenti microclimatici (es. temperatura dell'acqua, ecc.) 	Nessuna
<ul style="list-style-type: none"> • altro 	No
Descrivere ogni probabile impatto sul/i siti Natura 2000 complessivamente in termini di:	
<ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la <u>struttura del sito</u> (es. abbondanza, composizione e distribuzione delle comunità, diversità e ricchezza specifica, ecc.) 	Nessuna
<ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la <u>funzione del sito</u> (es. ciclo dei nutrienti, disponibilità delle risorse, produttività, ecc) 	Nessuna
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:	
<ul style="list-style-type: none"> • perdita di habitat 	No
<ul style="list-style-type: none"> • frammentazione 	No
<ul style="list-style-type: none"> • distruzione 	No
<ul style="list-style-type: none"> • perturbazione 	No
<ul style="list-style-type: none"> • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.) 	No
Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto/intervento o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	Non si rilevano impatti significativi sui siti Natura 2000
Per quanto sopra è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000	
Verifica della non significatività dell'incidenza sul sito	
a) Descrivere come il piano/progetto/intervento (singolarmente o congiuntamente con altri progetti o piani) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	La variante n.76, riportando varianti puntuali non sostanziali al piano, varianti sia cartografiche che normative, non produce effetti negativi sui Siti Natura 2000
b) Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	Per quanto alla vulnerabilità sui siti Natura 2000 e alla loro descrizione, i possibili effetti sull'ambiente comportati dalla variante non sono significativi per i Siti Natura 2000 più prossimi alle aree di variante.
c) Consultazione eventuale con Organismi e Enti competenti ed esperti	Non necessaria per la Valutazione di Incidenza. Saranno chiamati invece quali Soggetti Competenti in materia Ambientale per lo screening di VAS: <ol style="list-style-type: none"> 1. Regione FVG_Servizio valutazioni ambientali 2. ARPA 3. A.A.S. n. 5 4. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia 5. Consorzio di Bonifica Cellina Meduna
Dati raccolti ai fini della valutazione	
Responsabili della verifica	Architetto Maurizio Trevisan - UDINE Tecnico incaricato della redazione della variante n.76 al PRGC –

Fonte dei dati	Cartografia e analisi di piano. Verifica vincoli territoriali.
Livello di completezza delle informazioni	Si ritiene che l'analisi effettuata sia esaustiva per quanto al piano in questione
Luogo dove sono conservati e visionabili i dati utilizzati	Ufficio Tecnico Comunale SAN QUIRINO

VALUTAZIONE RIASSUNTIVA E DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dott. arch. Maurizio Trevisan, nato a Udine il 28/04/1955, con recapito professionale presso Via Mercerie, 5 - Udine (Tel 0432/295075 - Fax 0432/228175), avente c.f. TRVMRZ55D28L483L, iscritto all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Udine con numero 529 nella sezione A settore a,

in qualità di progettista incaricato della redazione della Variante n.76 al Piano Regolatore Generale Comunale, Variante non afferente il livello regionale e resa ai sensi dell'art. 63 sexies della LR 5/2007 (s.m. e i.).

Considerando che:

- la Variante n. 76 al Piano Regolatore Generale Comunale in vigore non è direttamente connessa e le trasformazioni previste non impattano rispetto alla gestione di **ZSC IT 33310009 Magredi del Cellina, ZPS IT 3311001 Magredi di Pordenone, ZSC IT 3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo,**
- non ha incidenze significative su di essi (art. 6 p. 3 Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e successive modifiche)
- i contenuti della variante non hanno ripercussioni sullo stato di conservazione degli habitat tutelati nelle aree naturali circostanti e ricadenti in Comune di SAN QUIRINO o di altro comune limitrofo
- con riferimento alle specifiche vulnerabilità già presenti in ciascun sito tutelato, esse non vengono ulteriormente aggravate dall'attuazione della Variante n. 76.

Si può concludere e si dichiara che la presente Variante n.76 al Piano Regolatore Generale Comunale in vigore non necessita della valutazione di incidenza (art. 6 Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e successive modifiche) e pertanto non è necessario redigere lo studio per individuare gli effetti che il piano può avere sui siti tutelati e quindi del parere.

Non è necessaria nemmeno la procedura di "verifica della significatività" dell'incidenza verso il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della RAFVG, ai sensi della delibera n.1323/2014 - All. A, in quanto i contenuti della variante 76 non sono rientranti nell'ambito di applicazione di cui art. 2. p.2.1.

Dichiarazione firmata dal professionista

San Quirino, lì 05 dicembre 2019

Tecnico incaricato

Dott. Arch. MAURIZIO TREVISAN



Si allega: Corografia scala 1/50.000